

faccia le porte. Invece in Kilkenny entrò il nunzio alla testa di truppe, il trattato di pace venne dichiarato nullo, il Consiglio supremo gettato in prigione e il 26 settembre ne venne eletto in suo luogo un altro.¹ Di grandissimo influsso su questo contegno dei cattolici fu l'assemblea del clero che si teneva a Waterford dal 12 agosto; colà la pace venne dichiarata inconciliabile col giuramento prima prestato di voler tener alti con ogni sforzo i diritti della religione. Rinuccini mandò a Roma il suo uditore Massari, decano di Fermo, per riferire al papa.²

Ormond aveva dunque dovuto constatare che il suo tentativo di appoggiarsi sui cattolici era fallito. Ora egli passò dalla parte del parlamento, pronto a continuare la guerra, o ad un cenno del parlamento a ritirarsi dal suo posto, purchè il re approvasse le sue dimissioni. Questa clausola differì ancora per un certo tempo il suo ritiro.³

Mentre nell'anno 1646 la situazione era stata favorevole agli Irlandesi,⁴ nell'anno seguente essa divenne invece sempre più disperata. Di triste presagio fu il fallimento d'una spedizione contro Dublino nel dicembre 1646,⁵ e precisamente non in ultima linea per il disaccordo dei due comandanti Preston e O'Neill, il primo dei quali aveva persino concepito il piano di mandare a Dublino come prigionieri O'Neill e il nunzio.⁶ Un grande pericolo risultò inoltre dal fatto che Ormond dal 6 febbraio 1647 era entrato in trattative col parlamento inglese per consegnargli le piazze-forti dell'Irlanda. Il 28 luglio 1647 egli consegnò Dublino ai nemici del re verso una grossa somma di denaro e poi lasciò l'Irlanda. D'ora innanzi nessun cattolico, pena la morte, poteva restare anche una sola notte nella capitale d'Irlanda, e la morte e la confisca dei beni dovevano colpire tutti coloro che ospitassero presso di sé un gesuita o un sacerdote.⁷ Per colmo di sventura, nella seconda metà dell'anno, Preston subì una sconfitta presso Trim, Taafe un'altra presso Kocknanuss,⁸ la provincia di Münster venne devastata a ferro e fuoco dalle truppe parlamentari sotto Inchiquin. Orribili eccessi accompagnarono la conquista di Cashel; dopo la presa di Cork tutti i cattolici dovettero abbandonare la città; nessuno di

¹ Ivi 543 s.; AIAZZI 158.

² Rinuccini il 16 agosto e 12 settembre 1646, in AIAZZI 155 s.; BELLESHEIM II 435.

³ GARDINER II 545 ss.

⁴ Rinuccini in AIAZZI 287.

⁵ Relatione su ciò del 29 dicembre 1646 in AIAZZI 177-183. Cfr. GARDINER II 576; LINGARD X 191.

⁶ BELLESHEIM II 437.

⁷ Ivi 440, 442.

⁸ Ivi 442, 447.